Re Artù era probabilmente un discendente dei Venedoti una antica popolazione veneta che occupò l'attuale Galles collegata anche ai Veneti di Bretagna. E proprio quelle terre, secondo Favero furono il proscenio delle vicende dei cavalieri della tavola Rotonda.

La posizione egalitaria dei cavalieri di re Artù che siedono insieme a lui alla Tavola Rotonda, pur assente nei testi più antichi, ricorda in un certo qual modo quello stile politico già descritto dai Veneti del Baltico e per i Veneti antichi dell'Adriatico, quale forma di conduzione collegiale delle questioni pubbliche.

Se i Venete della Paflagonia ebbero come capo Pilemene, i Veneti antichi di Este avevano una figura di "re sacerdote" chiamata **pilpotis** (signore della cittadella, cioè del *pili*) che aveva un potere assimilabile a un *primus inter pares.*

Questo carattere fu poi ereditato dalla Serenissima sia per quanto riguarda l'aspetto sacerdotale (si pensi allo sposalizio del Doge col mare *ma anche aggiunge il redattore al suo copricapo, il corno che derivava dal berretto frigio, simbolo antico sacerdotale che troviamo nell'antico rappresentato dall'elmo di Oppeano ritrovato nel veronese*), sia per l'aspetto collegiale del potere nella repubblica,ove l'autorità del doge non corrispondeva ad un potere politico effettivo superiore a quello di qualsiasi altro patrizio veneto.

Da *"La dea veneta"* di Piero Favero.

Queste poche righe smettono in evidenza uno dei tanti elementi che portano a collegare i Veneti moderni ai loro Padri antichi. Uno potrebbe aver qualche dubbio su questa realtà, considerando i millenni trascorsi.. *"loro erano pagani, noi cristiani"*

fa notare Favero stesso più avanti, ma io sostengo che la visione del mondo, di fondo, non è mai cambiata, nei Veneti come in altri popoli antichi come il nostro o anche più antichi. Pensate ai cinesi… Confucio diceva che *"esiste un solo sole in cielo e un solo imperatore in terra"* e dopo migliaia di anni sono ancora alle prese con Mao e il *"partito unico"*.

Nei Veneti troviamo ad esempio tante tradizioni antiche tramutate nel *"diritto veneto"* cioè l'assieme di leggi veneziane che non si rifaceva a quello romano ma alle nostre consuetudini. Ma mi fermo qui, ché il discorso lo abbiamo trattato altre volte.

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- Condividi su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Facebook
- Condividi su X (Si apre in una nuova finestra) X
- Condividi su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Pinterest
- Condividi su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) LinkedIn
- Invia un link a un amico via e-mail (Si apre in una nuova finestra) E-mail
- Stampa (Si apre in una nuova finestra) Stampa
- Condividi su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) WhatsApp
- Condividi su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Telegram